



UNA BELLA STORIA

P. 2



**UN'INSOLITA
BOUTIQUE**

P. 3



ARTISTI ALL'OPERA

P. 5



**IL NUOVO BAR DEL
PICCOLO COTTOLENGO
DON ORIONE**

P. 6

"La Carità fa della terra un paradiso".

San Luigi Orione



Don Pierangelo Ondei



UNA BELLA STORIA

Siamo così abituati ad ascoltare brutte notizie che quando qualcuno ci racconta una bella storia ci viene subito il dubbio che non sia vera. Quella che racconto qui è una bella storia... vera!

Vi avverto però che l'inizio del racconto non è per nulla piacevole.

È la vigilia di Natale del 1944. In un paese della pianura bresciana il piccolo Giacomo, un ragazzo di 10 anni, sta rientrando a casa portando la legna che servirà a scaldare la famiglia nel giorno di festa. Ad un tratto un rombo assordante di motore rompe il silenzio. Un aereo sorvola a bassa quota le vie del paese e incomincia a mitragliare all'impazzata. Dopo la prima raffica, ritorna di nuovo scaricando sulla gente in fuga il resto del caricatore. Giacomo stramazza a terra colpito ad una gamba. È l'inizio della tragedia. Nei giorni successivi i medici sono costretti ad amputargli l'arto. Si profila una vita segnata per sempre dal dolore. Ma dopo la disperazione, piano piano, ecco la speranza. Nel 1948 il ragazzo, ormai quattordicenne, viene accolto nella *Casa del Piccolo Mutilato* di Milano. Qui i sacerdoti e le suore di Don Orione stanno raccogliendo tanti ragazzi, vittime innocenti della guerra. Un'intera ala del Piccolo Cottolengo è destinata a loro. I giovani ricevono una formazione scolastica, le cure mediche e fisioterapiche, le protesi necessarie a sostituire gli arti perduti e, soprattutto, l'affetto più che mai necessario per chi

è stato vittima della cattiveria umana. In questa strana famiglia, chi ha perso le gambe aiuta a lavarsi altri che non hanno più le mani. Chi ha le gambe sane, si carica sulle spalle chi le ha perse e lo trasporta di qua o di là, secondo il bisogno. Anche la sofferenza sembra sparire davanti a tanta solidarietà.

In questo ambiente Giacomo consegue il diploma delle classi superiori. In seguito frequenterà l'università e si inserirà con successo nella vita sociale e produttiva. Ha la grande fortuna, come dice ancora oggi, di incontrare Mariangela, una ragazza intraprendente impegnata nelle ACLI. Dopo sei anni di fidanzamento si sposeranno ed avranno la gioia di veder nascere tre figli... e poi molti nipoti.

Giacomo però non dimenticherà mai l'altra famiglia, quella di Don Orione, che lo ha accolto da ragazzo e lo ha formato alla vita. Siamo arrivati così al 20 dicembre del 2017. In un elegante studio notarile Mariangela e Giacomo firmano l'atto di donazione. Poi il notaio passa il plico di fogli a me che sottoscrivo l'accettazione. La Cascina Fraschina, sita in Abbiategrasso, nel parco nazionale del Ticino, è diventata proprietà del Piccolo Cottolengo Milanese. Usciamo insieme dal notaio, tutti felici, io per aver ricevuto e loro, ancora più felici, per aver donato.

Gli ospiti del Piccolo Cottolengo hanno ormai cominciato da tempo a frequentare quel magnifico ambiente. Il contatto con la

natura li rende gioiosi e sembra caricarli di nuove energie. Intanto negli 11 ettari di terreno attorno alla cascina lavorano alcuni giovani che si sono costituiti in Cooperativa. Niente pesticidi, si intende. Solo prodotti biologici.

A questo punto si penserà che la favola sia terminata e basti aggiungere il consueto: *"E vissero tutti felici e contenti"*.

Ma non è così. Vogliamo che la bella storia continui.

Don Orione quando riceveva qualche donazione sapeva trasformarla subito in un dono per altri.

Alla Fraschina si potrà fare tanto bene. Penso ad una residenza per famiglie con difficoltà abitativa, a laboratori di trasformazione dei prodotti agricoli per ragazzi con disabilità, a nuovi posti di lavoro agricolo per giovani in cerca di occupazione, e tanto altro.

Con la sua straordinaria fiducia nella Divina Provvidenza, Don Orione riusciva sempre a coronare i suoi sogni di bene.

E noi, non dovremmo avere la stessa fiducia?

UN'INSOLITA BOUTIQUE

**Gli animatori
Vilma Rotoli**



C'era un tempo in cui si vedevano sull'uscio di casa nonnine sedute vicine a sferrazzare. Veloci e precise, con i loro colorati gomitolini di lana creavano, in compagnia, ogni cosa utile per tutta la famiglia: maglioni, sciarpe, cappelli....

Tra una chiacchierata e l'altra lo facevano con amore e allegria, sapendo che avrebbero reso felice tutta la loro famiglia, dai figli ai nipoti.

E come una volta, il Piccolo Cottolengo si prodiga per continuare questa bellissima e antica tradizione con l'appuntamento settimanale del Laboratorio di Maglieria, ormai consolidato, a cui partecipano alcune ospiti anziane.

Questa attività ha favorito notevolmente l'autostima delle partecipanti che, proprio come si usava una volta, si ritrovano insieme, in un reciproco scambio di idee e opinioni per creare con amore e passione originali e colorati manufatti.

Tutti i lavori, anche grazie al prezioso aiuto di volontarie esperte, sono stati così apprezzati da tutti coloro che passavano dal laboratorio, per questo si è pensato di organizzare una vera e propria esposizione, dove molte persone potessero ammirare tali opere, con una piccola offerta destinata

al proseguo dell'attività, aggiudicarsi i capi desiderati.

Il Bar del Piccolo Cottolengo, recentemente ristrutturato, è stato scelto come il luogo ideale per valorizzare le opere e per creare la giusta atmosfera.

In questo modo gli altri ospiti, i parenti, i volontari, i dipendenti e tutti coloro

che frequentano abitualmente il Piccolo Cottolengo hanno avuto modo di lasciarsi stupire dalla bellezza di questi splendidi lavori!

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'allestimento di questo originale banchetto dal buon sapore di passato!



DIARIO DI
BORDODALLA CASA DEL
GIOVANE LAVORATORE

Lunedì mattina. Sono in ufficio. Davanti a me c'è Emiliano, diciannove anni, un ragazzo cui è più facile cavare un dente di bocca che farlo parlare. Sabato notte ha lasciato entrare in casa un poco di buono e la sua fantasiosa ricostruzione dei fatti è totalmente smentita dalle telecamere dell'ingresso. Aggiungeteci pure che da un paio di mesi è anche in ritardo con il pagamento delle rette e potrete ben immaginare con che stato d'animo lo stia ad ascoltare. Accanto a lui è seduto Valerio, un signore gentile, padre di tre figli: più volte l'ha aiutato appianandone i debiti, trovandogli un lavoro e facendolo studiare. Dico a Emiliano che così non va e che deve darsi una regolata. Dev'essere il tono della mia voce, o forse la sensazione di essere stato messo all'angolo, tant'è che il ragazzo scatta in piedi vomitando insulti e impropri. Valerio lo guarda addolorato e incredulo, stenta a riconoscere in quella bestia feroce il mite e fragile Emiliano. A fatica riesco a non rispondergli a tono e dopo dieci lunghi minuti riusciamo a farlo uscire dall'ufficio. Finalmente soli, Valerio

mi racconta dei tanti scatti di rabbia e delle innumerevoli bugie che il ragazzo regolarmente gli rifila. Dentro di me penso che sia troppo buono, che le cose gli siano inevitabilmente sfuggite di mano e che non comprenda a pieno la realtà di questo ragazzo che dentro di se coltiva una rabbia cupa e distruttiva. Dopo esserci salutati, per tutto il giorno mi resta a dosso un senso di frustrazione e una gran rabbia. In serata Valerio mi manda una mail: "Caro Craig, mi spiace tanto per il comportamento che ha avuto Emiliano questa mattina. A volte, nel vedere queste cose, mi sembra che tutto quello che ho cercato di fare per questo ragazzo non sia servito a niente. Ma poi penso che, se è arrivato sulla mia strada, un motivo ci sarà e ritrovo la forza per continuare. Io so che lui non è cattivo, anzi per certi versi ha un cuore grande, è solo che è troppo ferito e la rabbia gli esce nel modo sbagliato e con le persone che non centrano nulla, e se lui non impara a gestirla sarà la sua rovina. Venerdì comincerà un percorso con uno psicologo e spero lo possa aiutare". Leggendo la mail mi sento

sollevato, come se qualcuno mi avesse appena tolto un gran peso dal petto. Le parole di questo gentile signore potrebbero essere state scritte da un personaggio di Dostoevskij, il principe Myskin, un uomo così buono che la gente pensa sia un idiota, che non abbia gli strumenti e la forza per fronteggiare le difficoltà e le complicazioni della vita. Questa sua qualità invece gli dona la capacità di comprendere profondamente la realtà che gli è davanti. Valerio, come il principe, conosce la sofferenza e le miserie degli uomini e sa di certo che non sarà la bellezza a salvare il mondo, ma questo non gli toglie né la forza né il desiderio di gettarsi nella vita per fare del bene. Martedì mattina, mentre attraverso il mercato di via Strozzi, mi ritrovo all'improvviso felice. Il pensiero che il principe Myskin non sia solo una sublime invenzione letteraria, ma che possa vivere nei Valerio di questo mondo è sicuramente folle e irrazionale, ma mi fa star bene e mi dà pace.

© Craig Bell 2018



ARTISTI ALL'OPERA!



Da alcuni anni ormai, il venerdì mattina è dedicato all'arte. Un piccolo gruppo di ospiti, persone molto diverse tra loro, si ritrova per esprimere qualcosa di sé attraverso l'espressione grafico-pittorica. Durante l'incontro settimanale dell'Atelier artistico, ognuno di loro crea un linguaggio nuovo, del tutto personale e adeguato alle sue potenzialità. Può così elaborare in forma creativa e autonoma tutte quelle sensazioni, emozioni e ricordi che non riescono ad emergere con le parole nei contesti quotidiani. Grazie a questo alfabeto alternativo, ognuno si sente libero dalle regole e dai limiti del linguaggio convenzionale.

Le tecniche utilizzate sono scelte e adeguate in base alle potenzialità di ognuno e hanno l'obiettivo di valorizzare le esigenze espressive che si possiedono, per comunicare al meglio e nella forma più efficace possibile il proprio "messaggio al mondo".

C'è chi, tramite un colore che diventa simbolico, sente il bisogno di evocare ed imprimere sul foglio i ricordi più importanti ed emozionanti della propria vita, come a non voler dimenticare mai. Alcuni altri riproducono sistematicamente immagini che parlano di ciò che hanno amato, o è mancato, o di cui hanno bisogno: la geometria per l'ordine, la casa per le proprie nostalgie, la scrittura per sfogare...

Altri ancora giocano con il colore con quella spontaneità dei bambini che tanti artisti famosi hanno cercato di emulare per tutto l'arco della loro vita artistica. C'è anche chi racconta storie, disegnando case che volano, alberi obliqui e cieli verticali, permettendoci di entrare in punta di piedi nella loro mente.

Il 28 novembre 2018 un piccolo risultato di questi incontri è stato esposto nella sala mensa dell'Istituto. Gli artisti, quasi inconsapevoli del proprio valore fino a quel momento, hanno vissuto l'inaugurazione come la conferma delle loro capacità. Con l'auspicio che la mostra sia stata solo "l'inaugurazione" di un percorso che potrà dare ancora molta soddisfazione e benessere, ringraziamo ancora Iole, Giampietro e Luciana per averci donato una così importante parte di loro stessi.

Chiara De Battisti
Responsabile Animazione



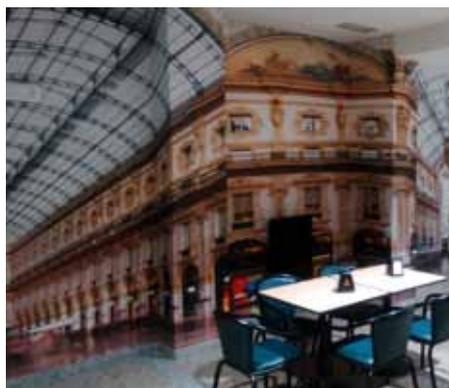


IL NUOVO BAR DEL PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Fin dall'inizio della nostra gestione abbiamo pensato a come rendere il bar più ospitale: il nostro modo di concepire il lavoro è basato prima di tutto sul servizio e sull'attenzione alla persona, ma anche nell'accoglienza del luogo è importante.

L'occasione è arrivata confrontandoci con la Direzione, poiché gli impianti necessitavano di una revisione e di un miglioramento, avremmo dovuto chiudere qualche giorno per effettuare i lavori di ristrutturazione. Allora ci siamo detti "perché non cogliere questa occasione per contribuire anche noi a cambiare qualcosa?" Già, ma cosa possiamo cambiare? Ci siamo messi nei panni degli ospiti e di tutti i collaboratori dell'Istituto che trascorrono ore e giorni a lavorare e abbiamo pensato che sarebbe stato bello dare loro la sensazione di essere altrove; con questa prospettiva è nato il progetto di affrescare sulle pareti la Galleria Vittorio Emanuele, completato dalla elegante scalinata e dalla zona dispensa, il tutto in un contesto di colori tenui e riposanti. Che gioia, ora, veder entrare con il sorriso tutti coloro che ci vengono a trovare! Ospiti,

operatori, infermieri, dottori, volontari e manutentori... tutte persone che ogni giorno vengono in Istituto per portare il loro contributo alla qualità della vita degli ospiti. Ecco, anche noi volevamo fare la nostra parte e siamo contenti del risultato ottenuto. Ora un caffè, un panino o un piatto caldo, una cioccolata o un gelato, si possono gustare in un ambiente elegante e confortevole che non ha nulla da invidiare ai bar del centro. Noi, poi, siamo sempre pronti ad accogliere tutti anche per feste, merende, aperitivi e cene di compleanno.



Ma l'aspetto del locale non è il nostro unico impegno. Siamo infatti sempre alla costante ricerca di nuovi prodotti e di fornitori di materie prime di eccellenza, perché vogliamo che i nostri ospiti abbiano sempre il meglio.

In questi pochi mesi abbiamo già ottenuto due gran risultati. Il primo è l'orgoglio di avere creato occupazione. Infatti i riscontri ottenuti con il nostro arrivo e con gli investimenti fatti sono stati tali che, per sostenere il ritmo abbiamo assunto più personale di quello che avevamo preventivato. Ora la squadra è completa e composta da un team di ragazzi giovani, sorridenti e motivati perché credono nel progetto e lavorano in un contesto positivo. Il secondo risultato è una perfetta sintonia con la Direzione, che non ha esitato a investire con noi nei lavori di ristrutturazione e abbellimento per rendere il bar più accogliente. Ma questo non ci deve stupire: lo spirito orionino ci ha dato una grossa mano! Vi aspettiamo!

Mara e Mario



ANNO NUOVO NIDO NUOVO!



Siamo lieti di annunciare che da gennaio Don Orione diventa ancor più grande... ops... forse sarebbe meglio dire più piccolo! Il 7 gennaio si spalancano le porte del nostro nuovissimo Asilo Nido. Abbiamo dedicato uno spazio tutto nuovo ai piccoli dai 3 mesi ai 3 anni. È più di uno spazio, è un luogo in cui abbiamo messo tutta la nostra esperienza, la nostra professionalità, la nostra creatività e passione per renderlo accogliente, rassicurante, giocoso e felice. Abbiamo concentrato tutte le nostre energie per creare un programma educativo e didattico adatto a una maturazione serena. Ci impegneremo nella cura della crescita di ogni bambino, avendo rispetto della diversità e dei valori dell'infanzia. La speranza è che la nostra grande casa si possa allargare e che ogni bimbo, in questo luogo, si senta accolto in famiglia. Dedicheremo a questo sogno che si avvera un Open Day, un incontro inaugurale, dove

poter raccontare il nostro nuovo Nido, come il progetto è iniziato e come vogliamo sostenerlo. Saremo felici di mostrare sia gli ambienti che abbiamo studiato per questo progetto, sia i dettagli che abbiamo selezionato con attenzione ai materiali, alla sicurezza ai bisogni dei bimbi. Abbiamo una cucina dedicata ai menù per garantire una dieta sana e adeguata.

Ci auguriamo che il 7 gennaio 2019 diventi una giornata aperta a tutti, così che ogni genitore si senta coinvolto come noi, fin dall'inizio, in questa esperienza.

Il Nido sarà aperto dalle 7.30 alle 18.00 dal 7 gennaio!

**Veronica
Educatrice Nido**





Piccolo Cottolengo
Don ORIONE
MILANO

Il Piccolo Cottolengo è impegnato in un grande progetto: la riqualificazione del nucleo per i nostri ospiti affetti dal morbo di Alzheimer. La nostra intenzione è rivedere gli spazi con arredi più adeguati e mettere mano agli impianti in modo che gli spazi rispondano al meglio alle loro esigenze. Particolare attenzione verrà posta alla socializzazione, mettendo in comunicazione gli spazi di soggiorno e realizzando aree multimediali dedicati. Un intervento sul benessere visivo, acustico e psicologico, che siamo convinti possa influire positivamente sul miglioramento della qualità di vita di queste persone.

VIVI MEGLIO ALZHEIMER

INSIEME PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA

Aiutaci a realizzare questo progetto. Ci siamo dati un anno per realizzarlo. Il tuo contributo fa sì che questo sia possibile.

Grazie.

LA BACHECA

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Sergio Stella
Iolanda
Bernardo Mussetto
Luciana Montefiori
Ernesto
Signor Curatolo e il collega Bruno
Fam. Lentati
M.M Pollice
Don Cassulo
Concettina
Gigi

Da Letizia Cristaldi Stella Maria
Da Annamaria Pisapia
Da Cinzia Mussetto
Da Brigida Montefiori
Dalla Famiglia Romagnoli
Dall'Avv. Flavia Curatolo
Da Annita Lentati
Dal Dott. Ugo Pollice
Da Francesco Bellomi
Da Carolina Antonelli
Dalla Fam. Scaglia

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale: **242271**

Conto Corrente Bancario:

~~IBAN IT 03 A 05504 01027 000000014515~~

Ricordati di inserire nella causale il tuo nome cognome e indirizzo!



Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma

Il codice IBAN del Piccolo Cottolengo è cambiato, aggiornalo!
NUOVO IBAN:

IT 40 J 05034 01742 000000014515